# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 22 MARZO — NUM. 70



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1883:

**A cavaliere:**

Clementi ing. Amelio, caposezione nel servizio della manutenzione e dei lavori nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Martinetti ing. Pietro, id. id.
Zanuttini ing. Cromazio, id. id.
Pajola D. Giovanni Battista, id. id.
Tamanti ing. Antonio, id. id.
Arnoldi ing. Defendente, id. id.
Pozzi D. Enrico, ispettore sanitario nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Mosconi D. Luigi, id. id. id. id.
Ricchiardi Carlo, ingegnere capo dell'ufficio studi, reggente (materiale e trazione) nelle ferrovie Romane.
Picello Pietro, ingegnere capo delle officine di Siena id.
Escalona Federico, ragioniere capo (servizio del materiale e trazione) nelle ferrovie Romane.
Mariani Goffredo, ragioniere capo (servizio del mantenimento e sorveglianza) id.
Rossini Albino, ingegnere di 1ª classe (mantenimento e sorveglianza) id.
De Stefanis Adolfo, ingegnere di linea di 1ª classe (id.) id.
Dumas Emilio, id. id. (id.) id.
Boggi Epifanio, ispettore del controllo id.
Rosatti Achille, id. id. id.
Ricci Cesare, ispettore di linea (movimento e traffico) id.
Tagliaferri Alessandro, direttore del compartimento telegrafico di Roma.
Capecchi Emilio, direttore dell'ufficio telegrafico di Firenze.
Di Stefano Luigi, segretario della Direzione compartimentale dei telegrafi di Napoli;
D'Onofrio Salvatore, caposezione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici a riposo.
Sant'Agata Beniamino, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ruggi Alfonso, id. id. id.
Bonardi Giovanni, id. id. id.
Gotelli Angelo, id. id. id.
Petiti Cesare, ragioniere id. id.
Pelizzari Carlo, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.
Pagani Giuseppe, id. di 3ª classe id. id.
Virla Francesco, aiutante di 1ª classe id. id.
Berti Tito, ingegnere addetto alla sezione delle strade obbligatorie di Roma.
Farini Pietro, ingegnere capo della sezione id. di Bologna.
Racioppi dott. Francesco.
Roasenda Luigi, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile.
Gonzales Domenico, id. id. id.
Fiory Edoardo, id. id. id.
Pesso Luigi, id. id. id.
Periani Cesare, ingegnere straordinario, direttore della linea ferroviaria Bressana-Broni.
Ziron i Enea, ingegnere straordinario, caposezione della linea ferroviaria Roma-Sulmona.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **2019** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa convenzione, stipulata in Roma il dì 13 novembre 1883 fra il Ministro delle Finanze ed il presidente della Commissione liquidatrice della Società anonima per la Regìa cointeressata dei tabacchi, con le modificazioni come appresso:

È sostituito all'articolo 4 il seguente articolo 4:

« Della somma di cui agli articoli precedenti, dopo regolare liquidazione, il Tesoro rilascerà una o più dichiarazioni di debito verso la Commissione liquidatrice nominata dalla Società cessante. »

All'articolo 5 è aggiunto il seguente capoverso:

« I pagamenti dovranno constare, per le quote di interesse, da analoghe annotazioni sulle dichiarazioni di debito, di cui all'art. 4, e per il capitale dalle dichiarazioni stesse, che saranno riconsegnate al Tesoro debitamente quietanzate. »

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a fare gli stanziamenti in dipendenza della presente legge nel bilancio dell'entrata e della spesa per il semestre dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, e nei bilanci dei successivi esercizi 1884-1885, 1885-1886.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

## Convenzione.

Premesso che, in conformità dell'art. 54 dello statuto della Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi, approvato con Regio decreto 24 settembre 1868, n. 2054, l'Assemblea generale della Società medesima, legalmente adunata in Roma il dì 27 ottobre 1883, ha nominato gli stralciari liquidatori, conferendo loro tutti i maggiori poteri per realizzazione dell'attivo sociale, e per istabilire i modi di pagamento.

Fra S. E. il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *ad interim* del Tesoro, ed il comm. Domenico Balduino, tanto nella sua qualità di presidente della Commissione di stralcio della Regìa cointeressata dei tabacchi, che in quella di amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano, si conviene quanto segue:

Art. 1. La somma di cui il Governo risulterà in debito verso della Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi, per la consegna e valutazione dei depositi (*stock*) in ordine agli articoli 9 e 10 della convenzione 25 luglio 1868, approvata con legge 24 agosto successivo, n. 4544, per la consegna e valutazione dell'art. 7 della convenzione stessa, per i tabacchi greggi esotici acquistati nel corrente anno per conto del Governo, per quelli indigeni della corrente campagna pur da riceversi nelle provincie continentali e della Sardegna per conto di esso e per qualunque altro titolo, sarà pagata per intiero dal Tesoro, non più tardi del 1° gennaio 1886.

Art. 2. Il pagamento della somma suddetta potrà essere fatto anche prima del termine prefisso con l'articolo precedente, purchè dal Governo ne sia dato avviso alla Commissione liquidatrice della Società prementovata, od a chi per essa, sei mesi avanti il pagamento stesso.

Art. 3. Sulla somma il cui pagamento viene, come sopra, prorogato, il Tesoro pagherà alle scadenze semestrali del 1° luglio e 1° gennaio, un interesse che, depurato della imposta di ricchezza mobile e della tassa di circolazione a carico della Società, corrisponda per essa al 5 per cento netto all'anno.

L'interesse sul prezzo dei depositi (*stock*) decorrerà dai termini stabiliti dai citati articoli 9, 10 e 11 della convenzione 25 luglio 1868; e così dal 1° aprile 1884 l'interesse decorrerà soltanto sulla quarta parte della somma, che sarà liquidata a debito del Tesoro; dal 1° luglio successivo sulla metà; dal 1° ottobre su tre quarte parti, e dal 1° gennaio 1885 in poi sull'intera somma suddetta.

Per le somme risultanti dalle consegne e valutazione dei fabbricati, macchine e mobili in esecuzione dell'art. 7 della convenzione predetta, dal prezzo degli acquisti dei tabacchi greggi esotici fatti nel corrente anno per conto del Governo, e di quelli indigeni della corrente campagna e spese accessorie, che sono pure da riceversi per conto di esso, l'interesse decorrerà dal 1° gennaio 1884.

Art. 4. Della somma di cui agli articoli precedenti, dopo regolare liquidazione, il Tesoro rilascierà dichiarazione di debito verso la Commissione liquidatrice nominata dalla Società cessante, e la Commissione stessa avrà facoltà di rappresentare il proprio credito, nella sua totalità od in parte, con appositi titoli, ai quali sarà apposto il visto di un delegato del Ministero del Tesoro, per accertare che nella loro emissione si rimanga nei limiti del debito del Tesoro.

Le spese necessarie per l'allestimento dei titoli saranno a carico del Tesoro.

Art. 5. Al servizio del pagamento dell'interesse ed al rimborso del capitale, di cui all'articolo precedente, sarà provveduto dalla Società generale di credito mobiliare italiano, che riceverà dal Tesoro la provvigione di 1/8 per cento su tutti i relativi pagamenti, invece di 1/4 per cento già stipulato con l'art. 9 della convenzione speciale 26 luglio 1868 per il servizio delle obbligazioni dei tabacchi.

Le somme dovute dal Tesoro, ai termini di questa convenzione, per interesse ed estinzione del suo debito sopraindicato, saranno versate dal Tesoro stesso alla detta Società generale di credito mobiliare italiano, che se ne varrà pel servizio, come sopra assunto, del pagamento degli interessi e del capitale.

Fatto a Roma, nel palazzo del Ministero delle Finanze, in due originali, il 13 novembre 1883.

AGOSTINO MAGLIANI, Ministro delle Finanze ad *interim* del Tesoro.

D. BALDUINO, *nelle qualità che sopra.*

CARLO CANTONI, *testimonio.*

ERNESNO TARANTO, *testimonio.*

*Il Numero* **2020** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire trecentocinquantacinquemila settecento pel personale della Amministrazione

centrale dei tabacchi, e di lire settantunmila cento pel personale degli ispettori dei tabacchi.

Art. 2. Pel pagamento delle spese riguardanti l'Amministrazione dei tabacchi, potranno emettersi mandati a disposizione per somme maggiori di lire trentamila.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI

*Il Numero* **1987** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bagno per la sua separazione dalla sezione elettorale di Ocre, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bagno ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bagno è separato dalla sezione elettorale di Ocre, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Aquila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Numero* **2024** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 del Riordinamento della Regia Accademia navale, approvato con Regio decreto 29 settembre 1882;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'alinea *b*) dell'articolo 9 del Riordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto 29 settembre 1882, è abrogato, e sostituito dal seguente:

*b*) Compiere l'età di anni tredici, e non oltrepassare quella di quindici entro l'anno del concorso.

In via transitoria, e per il solo 1884, potranno essere accettati all'esame di concorso per l'ammissione di allievi nella R. Accademia navale quei giovani che compiano almeno tredici anni entro l'anno corrente, e che non abbiano ancora compiuto sedici anni di età al primo ottobre 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1884.

UMBERTO.

A. DEL SANTO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Numero* **MCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dell'inchiesta disposta dalla Deputazione provinciale di Ancona colla deliberazione del 18 gennaio 1883, tanto sull'andamento delle Opere pie, affidate alla Congregazione di carità di Fabriano, quanto su quello del Brefotrofio, diretto da una speciale Commissione;

Ritenuto che dall'accennata inchiesta risultò sussistere da lungo tempo gravi e molteplici disordini ed abusi nell'amministrazione e contabilità delle dette pie Aziende, vani essendo stati gli eccitamenti in passato fatti dall'autorità tutoria;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Ancona in data 11 ottobre e 13 dicembre 1883;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato in data 30 novembre 1883 e 4 gennaio 1884,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità e l'Amministrazione del Brefotrofio di Fabriano (Ancona) sono disciolte, e la temporanea loro gestione è affidata ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di continuare, in quanto occorra, l'inchiesta per l'esatto accertamento delle condizioni delle Opere pie di Fabriano e di provvedere al completo riordinamento delle medesime nel tempo più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Num.* **MCXCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del comune di Incisa in Valdarno (Firenze) diretta ad ottenere la Sovrana autorizzazione per accettare il legato di lire 2000 a suo favore disposto dalla fu signora Fortunata Chiesi vedova Focardi, la sua erezione in Ente morale, e l'approvazione del suo statuto organico;

Visto il testamento in data 14 settembre 1882, e ritenuto che il pio Legato ha per iscopo la distribuzione di pane ai poveri del comune;

Visto lo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Incisa in Valdarno (Firenze) è autorizzato ad accettare il legato di lire 2000 disposto dalla signora Fortunata Chiesi vedova Focardi col testamento precitato. Detto Legato è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Legato predetto, composto di numero nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Num.* **MCXCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del comune di Ottiglio, diretta al duplice scopo di ottenere l'erezione in Ente morale dell'Asilo infantile di quel comune, da chiamarsi col nome di Mazza dal nome dei donatori, di una rendita in consolidato di lire tremila, destinata all'Asilo stesso, e di essere autorizzato ad accettare, nell'interesse dell'erigendo Asilo, la donazione anzidetta;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale, colla quale espresse parere favorevole allo accoglimento della dimanda del comune di Ottiglio;

Visto l'atto di donazione in data 19 maggio 1882;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato il comune di Ottiglio ad accettare la donazione come sopra disposta dai signori Mazza, per l'impianto in quel comune di un Asilo infantile, il quale col nome di « Asilo infantile Mazza » viene eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Num.* **MCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Amministrazione della Casa della Provvidenza in Santa Margherita Ligure, per la sua erezione in Corpo morale e per l'approvazione del rispettivo statuto organico, dall'Amministrazione stessa compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale di Genova dell'11 agosto 1881;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia intitolata « Casa della Provvidenza, » di Santa Margherita Ligure, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, in data del 12 dicembre 1883, composto di quarantadue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

**Errata-corrige.**

Nel R. decreto n. 2015 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corr., n. 67, fu per errore assegnato al bidello lo stipendio di lire *550*, invece di lire **450**, portato dalla tabella originale.

**S. M.**, *in udienza del 31 dicembre 1883, 17 e 31 gennaio, 7 e 28 febbraio, 6 e 13 marzo 1884, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Schue G., console della repubblica di Honduras in Milano;

Ruiz Gomez Giuseppe, console di Spagna in Civitavecchia;

Vignolo Luigi, viceconsole del Messico in Genova;
Krüger Paolo, console d'Austria-Ungheria in Livorno;
Thöni J., viceconsole della Confederazione svizzera in Genova;
Costales Marco, viceconsole di Spagna in Livorno;
Irazoqui Giuseppe Maria, console di Spagna in Bologna;
Flores Carlo, console di Spagna in Roma;
Satorres Arturo, viceconsole di Spagna in Civitavecchia;
Panayoti Pantazy, viceconsole di Grecia in Castellammare di Stabia;
Cerulli Michele, console generale delle Isole Avajane in Napoli;
Yanopoulo Agesilao, viceconsole di Grecia in Bari;
Liguoro Eduardo, viceconsole dell'Uruguay in Napoli;
Orphanidés Temistocle, viceconsole di Grecia in Catania;
Giglioli Augusto, viceconsole del Messico in Livorno.

*In data 8, 22, 23, 28 gennaio e 22 febbraio 1884, fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

O'Neill Wickersham, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Napoli;
Ferroni Edoardo, viceconsole di Russia in Ancona;
Peratoner Augusto, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Catania;
Ameglio Alberto, agente consolare degli Stati Uniti d'America in San Remo;
D'Ali Antonio, viceconsole di Spagna in Trapani;
Scerni Federico, viceconsole degli Stati Uniti d'America in Genova.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il giorno 18 corrente mese sarà aperta al pubblico, nelle sale a pianterreno (ala sinistra) del palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti, la Mostra dei progetti dell'Ospedale Policlinico da edificarsi in Roma.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la Mostra dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, nel detto giorno e nei giorni successivi.

Roma, 16 marzo 1884. 5

## MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

### Notificazione per apertura di un esame di concorso a 25 posti di allievo nella R. Scuola allievi macchinisti.

§ 1. Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di venticinque giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del dipartimento marittimo di Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. Le domande di ammissione, corredate dai documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una costituzione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1884. Chi non avesse compiuto o oltrepassasse anche di pochi giorni tale età, non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo o essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata secondo l'annesso programma. Saper copiare un disegno lineare molto semplice;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice, e da ufficiali sanitari della Regia marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di reclami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita, con effetto definitivo, passata in presenza della Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno accertate con la presentazione di certificati in debita forma, allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificato di naturalizzazione, e fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate nei numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione di un problema di aritmetica, in una composizione italiana e nella copiatura di un disegno lineare molto semplice ed a soli contorni.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consisterà in un lavoro di aggiustamento di un pezzo metallico, con la lima o con lo scalpello, eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari o assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari o assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso il quale subirono l'esame, e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti in Napoli ed in Venezia, per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. Gli allievi macchinisti, all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del corpo R. equipaggi, subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice, aumentati di: 1° un attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita; 3° un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento

restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata negli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita dalla Scuola.

Roma, 20 febbraio 1884.

*Il Direttore generale del personale e servizio militare*
F. LABRANO.

PROGRAMMA *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi — Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2 4 . . 5 25 . . 3 9.

Massimo comun divisore fra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 11 febbraio 1884.

*Il Direttore generale del personale e servizio militare.*

3

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 7 al 18 febbraio 1884:

Sambuchi Carlo, già ricevitore del registro, dispensato dall'impiego, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Nieddu Francesco, id. del demanio, id., id. id.;
Sechi cav. avv. Lazzaro, intendente di finanza di 2ª classe, nominato ispettore di Intendenza reggente;
Pozzi cav. Paolo, id. id., id. conservatore delle ipoteche a Venezia;
Salamone Ambrogio, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata;
Prevignano cav. Faustino, tesoriere provinciale di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Baloco Antonio, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Brida Giovanni, archivista di 1ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Perugia a quella di Novara, destinato invece ad Alessandria;
Koehler Giulio, magazziniere economo di 3ª classe, id. id. di Catanzaro, id. di Ancona, id. a Modena;
Virgili Enrico, id. id. nell'Intendenza di Grosseto, trasferito presso quella di Ancona;
Quartararo Vincenzo, Spadaro Giuseppe, scrivani straordinari nelle Intendenze di finanza, nominati ufficiali di ordine di 3ª classe nelle medesime, per merito di esame;
Morel Federico, tesoriere provinciale di 5ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Milella Lorenzo, controllore di Tesoreria di 6ª classe, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe;
Mariotti Telemaco, aggiunto controllore di Tesoreria, nominato controllore di Tesoreria di 6ª classe;
Cazzella Francesco, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce, nominato aggiunto controllore di Tesoreria.

Con decreti in data dall'11 al 25 febbraio 1884:

Monticelli Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito presso quella di Potenza;
Dassignorio Agostino, id. di 2ª classe id. di Potenza, id. di Perugia;
Nardini Bartolomeo, magazziniere economo di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, nominato ufficiale di scrittura di 1ª classe, ivi;
Dal Negro Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Genova, trasferito presso quella di Rovigo;
Pizzigoni cav. Camillo, ispettore superiore di 2ª classe nell'Amministrazione del Demanio, nominato intendente di finanza di 2ª classe, reggente, e destinato a Potenza;
Cavalieri Angelo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe dell'Intendenza di Ancona, trasferito presso quella di Pesaro;
Saltara Gualtiero, id. id. di 3ª classe id. di Pesaro, id. di Ancona;
Corti cav. Tito, primo ragioniere di 2ª classe id. di Catania, id. di Padova;
Cristina Agostino, id. id. di Girgenti, id. di Catania;
Appiotti cav. Enrico, primo segretario di 1ª classe id. di Bologna, incaricato di esercitare le funzioni d'intendente in quella di Sassari;
Gazzotti Pier Luigi, magazziniere economo di 1ª classe id. di Modena, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Persichetti Giuseppe, controllore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. per età avanzata;
Li Donni cav. Mariano, segretario capo nell'Amministrazione del lotto, id. id. per anzianità di servizio;
De Rizzoli cav. avv. Eugenio, Annaratone cav. Alessandro, segretari di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati primi segretari di 2ª classe nelle medesime;
Pepe Gennaro, ricevitore del registro ad Angri, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Taddei Raimondo, già ufficiale alle visite di 2ª classe nelle dogane, id. a riposo, in seguito a sua domanda;
Duranti Gaetano, già commesso calcolatore in disponibilità presso la Direzione del censo preesistita in Roma, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;
Castellani Pio, già perito in disponibilità id. id., id. id.;
Baloco Antonio, già esattore governativo delle contribuzioni dirette, nominato tesoriere provinciale di 5ª cl.;
Quartararo Vincenzo, Spadaro Giuseppe, ufficiali d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati con ugual grado nel Ministero.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Caramelli Angelo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Reggio d'Emilia;
Pallone Pietro, id. di Trani, id. di Lecce;
Natale Gennaro, id. di Lucca, id. di Aquila;
De Felice Francesco, giudice id. di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Teramo;
D'Errico Giuseppe, id. di Massa, incaricato dell'istruzione penale, id. a Santa Maria Capua Vetere, rimanendo dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Ricci des Ferres Roberto, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Perugia, id. a Pisa;
Della Torre Marcantonio, pretore del mandamento di Valdobbiadene, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto;
Zuccala Pasquale, id. di Santa Maria Maggiore, id. di Castrovillari;
Rota Carlo, id. della Pretura Urbana di Bologna, id. di Massa, id. con l'incarico dell'istruzione penale.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Schirelli Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1884;
Gatti Paolo, id. di Alessandria, id. id.;
Nardi cav. Giacomo, id. di Verona, id. id. col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Con RR. decreti del 21 febbraio 1884:

Massucci comm. Giovanni, sottoprocuratore generale presso la Corte di appello di Aquila, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli;
Troyse cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, applicato alla Procura generale della Corte di cassazione di Napoli;
Rosa cav. Carlo, id. di Casale, tramutato ad Aquila in soprannumero;
Gaffodio cav. Antonio, id. di Parma, id. a Casale;
Hermite cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma;
Genova Luigi, giudice id. di Bari, tramutato a Lecce;
Serio Vito, id. di Matera, id. a Bari;
Arnaldi di Balme Enrico, id. di Saluzzo, id. a Pinerolo.

Con R. decreto del 24 febbraio 1884:

Colletta cav. Donato, presidente del Tribunale civile e correzionale di Velletri, tramutato a Roma.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1884:

Fazzana Luigi, cancelliere della Pretura di Trivento, tramutato alla Pretura di Atripalda;
Garofalo Gregorio, id. di Acireale, id. di Giarre;
Ungaro Carmelo, id. di Giarre, id. di Acireale.

Con decreti Ministeriali del 7 febbraio 1884:

Visalli Ottaviano, vicecancelliere della Pretura di Maida, sottoposto a procedimento penale, sospeso dall'ufficio dal 16 febbraio 1884;
Cavalli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Vignola, sottoposto a procedimento penale, id.;
Palumbo Gaetano, vicecancelliere del Tribunale di Avellino, tramutato al Tribunale di commercio di Napoli;
Monaco Pietrantonio, id. di Ariano di Puglia, applicato alla cancelleria del Tribunale di Avellino, tramutato al Tribunale di Avellino;
Pellicano Luigi, id. di Lagonegro, id. di Ariano di Puglia;
Paternostro Vincenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Avellino, applicato alla cancelleria di quello di Ariano di Puglia, id. di Ariano di Puglia;
Maddalena Stanislao, id. di Ariano di Puglia, id. di Avellino;
Agnelli Giacomo, vicecancelliere già della Pretura del 6° mandamento di Milano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 dicembre 1883, richiamato in servizio dal 1° gennaio corrente anno, e destinato alla Pretura del 4° mandamento di Milano;
Urli Valentino, vicecancelliere della Pretura di Occhiobello, collocato a riposo dal 1° marzo 1884;
Giorgi Ippolito, vicecancelliere del Tribunale di Livorno, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 gennaio 1884, confermato nella aspettativa stessa dal 16 gennaio al 29 febbraio 1884;
Di Bartolomei Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Velletri;
Granelli Francesco, id., id. di Frosinone.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1884:

Barletti Raffaele, cancelliere della Pretura di Maglie, collocato a riposo dal 1° marzo 1884;
Gobbi Giovanni, id. di San Donà, tramutato alla Pretura di Sacile;
Cremasco Cesare, id. di Loreo, id. di San Donà;
Casagrande Emilio, già cancelliere di Pretura di 1ª categoria, ora a riposo, richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Loreo.

Con decreto Ministeriale del 13 febbraio 1884:

La Manna Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Collesano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 gennaio p. p., richiamato in servizio dal 1° febbraio corrente presso la stessa Pretura di Collesano.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1884:

Corsini Salvatore, vicecancelliere del Tribunale di Catania, nominato cancelliere della Pretura di Assoro;
Forno Giuseppe, id., id. di Palagonia;
Torazzi Marziano, cancelliere della Pretura di Barbianello, tramutato alla Pretura di Broni;
Tedaldi Felice, id. di Montù Beccaria, id. di Barbianello;
Lombardi Giovenale, id. di Cusano Mutri, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, dal 1° marzo 1884;
Carata Francesco, id. di Otranto, tramutato alla Pretura di Maglie;
Pozzo Epaminonda, id. di Borgomanero, id. di Biella;
Riva Giovanni Antonio, vicecancelliere della Pretura di Vercelli, incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Desana;
Carniel Sebastiano, id. del 4° mandamento di Venezia, nominato cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Venezia;
Bonatti Ortensio, cancelliere già della Pretura di Vallecorsa, ora sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica.
Fossati Paolo, cancelliere del Tribunale di Biella, collocato a riposo dal 1° marzo 1884.

Con decreti Ministeriali del 17 e 21 febbraio 1884:

Melchiorre Stefano, vicecancelliere della Pretura di Cattolica Eraclea, applicato a quella di Monte di Pietà in Palermo, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 gennaio p. p., dichiarato decaduto dalla carica, e cessa dal far parte della Amministrazione dal 1° febbraio corrente, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500;
Fazzana Giuseppe, vicecancelliere già della Pretura di Casacalenda, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1884, e pel quale fu lasciato vacante il posto a Capracotta, richiamato in servizio dal 1° marzo 1884 e tramutato alla Pretura di Capracotta;
Vicedomini Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Deliceto, tramutato alla Pretura di Guastalla;
Zerbo Giovanni, cancelliere della Pretura di Melilli, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 16 febbraio corrente nella stessa Pretura di Melilli;
Bianchetti Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Vercelli;
Giuliani Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Palmi, nominato vicecancelliere della Pretura di Radicena;
Surace Angelo, vicecancelliere della Pretura di Radicena, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palmi;
Fisichella Ignazio, cancelliere della Pretura di Agira, nominato vicecancelliere del Tribunale di Catania;
Stramondo Antonino, vicecancelliere della Pretura Urbana di Catania, id.;

Todaro Antonino, vicecancelliere del Tribunale di Siracusa, tramutato al Tribunale di Catania;

Carminati Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Verona (2° mandamento), tramutato alla Pretura di Leno;

Candotti Antonio, id. di Leno, id. di Verona (2° mandamento);

Rampolla Domenico, vicecancelliere del Tribunale di Catania, applicato alla cancelleria di quella Corte d'appello, collocato a riposo dal 1° marzo 1884;

Alesso Giuseppe, cancelliere della Pretura di Crevacuore, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1884;

Turri Giuseppe, segretario della Regia Procura di San Remo, id. id.;

Avenosi Alfonso, cancelliere della Pretura di Santa Eufemia di Aspromonte, id. id.;

Frecentese Giuseppe, id. di Arpino, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° febbraio 1884;

Caccamo Antonino, id. di Castroreale, id. id.;

Gatti Demetrio, id. di Piedimonte d'Alife, id. id.;

Laboccetta Carmelo Maria, vicecancelliere del Tribunale di Gerace, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° febbraio 1884;

Briamo Salvatore, cancelliere della Pretura di Vernole, id. id.;

Zaffagnini Pietro, segretario della R. Procura di Ferrara, id. id.;

Zeppieri Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Alatri, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a datare dal 1° marzo 1884;

Viglione Vincenzo, vicecancelliere del Tribunale di Taranto, nominato vicecancelliere della Corte di appello di Trani;

Massimelli Nicola, vicecancelliere del Tribunale di Pavia, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi quattro dal 1° marzo 1884;

Luzzi Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Staiti;

La Porta Salvatore, id. id., id. di Randazzo, lasciandosi vacante pel vicecancelliere in aspettativa, Brancati Antonino, il posto alla Pretura di Centuripe;

Piccoli Silvestro, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Borgocollefegato;

Paris Lorenzo, vicecancelliere della Pretura di Edolo, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Como, ed applicato alla cancelleria del Tribunale della stessa città;

De Ecclesiis Raffaele, id. di Viadana, tramutato alla Pretura di Edolo;

De Luigi Paolo, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Como, applicato alla cancelleria del Tribunale della stessa città, tramutato alla Pretura di Viadana, cessando dall'applicazione;

Serafini Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Montegiorgio, in aspettativa per motivi di famiglia, fino a tutto febbraio 1884, richiamato in servizio presso la stessa Pretura, dal 1° marzo 1884;

Con RR. decreti del 24 febbraio 1884:

Bonini Giovanni, cancelliere della Pretura di Fontanellato, tramutato alla Pretura di Collagna;

Mazzi Angelo, id. di Collagna, id. di Fontanellato;

D'Avella Alfonso, id. di San Marco in Lamis, id. di Lucera;

Oliva Giacomo, vicecancelliere della Pretura di Foggia, nominato cancelliere della Pretura di San Marco in Lamis.

Con decreti Ministeriali del 25 e 26 febbraio 1884:

Mauro Nestore, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Potenza, tramutato al Tribunale di Napoli;

Dell'Aquila Vincenzo, id. di Aquila, nominato vicecancelliere della Pretura di Foggia;

Italiano Ferdinando, vicecancelliere del Tribunale di Napoli, tramutato al Tribunale di commercio di Napoli;

Nocerito Achille, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Napoli, nominato vicecancelliere del Tribunale di Napoli;

Parisi Nicola, id. di Lagonegro, tramutato al Tribunale di Napoli;

Scioti Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Lagonegro;

Crivelli Ferdinado, id., id, di Viterbo.

Vetrani Generoso, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Avellino, nominato vicecancelliere del Tribunale di Avellino;

Jasiello Ignazio, id. di Benevento, id. di Lagonegro;

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 9 corrente, nelle stazioni di tramvia di Bologna, piazza Malpighi, e di Bazzano, in provincia di Bologna, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Il giorno 19 del corrente mese, nel comune di Monterotondo, provincia di Roma, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 21 marzo 1884.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 274297 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 91357 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Casella* Irene fu Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caselli* Irene fu Raffaele, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 marzo 1884.

*Per il Direttore Generale*: Pagnolo.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il *Times* osserva che nei circoli politici di Londra non si ammette che soltanto ragioni di salute abbiano impedito al ministro presidente, signor Gladstone, di prender parte, in questi ultimi giorni, alle sedute del Parlamento.

Aggiunge l'organo della *City* che l'assenza del signor Gladstone potrebbe creare una situazione incerta ed ambigua. Discorrendo delle voci di crisi ministeriale, le attribuisce ai dissensi che regnano da qualche tempo nel seno del gabinetto.

« Il signor Gladstone, dice il *Times*, non è d'accordo colla maggioranza dei suoi colleghi su taluni punti importanti della politica egiziana del governo inglese, e di qui proviene pure il disaccordo tra le dichiarazioni relative agli affari d'Egitto fatte alla Camera dei comuni dal signor Gladstone da una parte e da lord Hartington dall'altra.

« Bisogna dire inoltre che gli sforzi del signor Gladstone, che hanno per iscopo di assicurargli l'appoggio del partito irlandese, promettendo all'Irlanda dei vantaggi poco equi in materia di riforma elettorale, non sono punto approvati dagli altri ministri. Ma il signor Gladstone preferirà di ritirarsi dagli affari, anzichè cedere ad una ricostituzione, anche parziale, del gabinetto se sarà allora inevitabile.

« Quanto all'opposizione, lo stato attuale di cose non può non incoraggiarla a raddoppiare gli sforzi per provocare la dimissione del gabinetto o lo scioglimento del Parlamento. »

Il *Times* conclude dicendo che il governo potrebbe, da canto suo, mettere un termine a questa situazione anormale, facendo una dichiarazione franca, netta e precisa; però che anche in caso di scioglimento, il governo avrebbe a contare col partito parnellista che viene crescendo di giorno in giorno.

---

Nella seduta del 18 marzo della Camera dei comuni, lord Hartington ha dichiarato di non aver detto, nella seduta precedente, che il governo aveva l'intenzione di occupare i porti del Mar Rosso, compresovi o non compresovi Suakim.

« Tutto ciò che dissi, aggiunse lord Hartington, si è che il governo, fin da principio, aveva fatto conoscere la sua intenzione di venire in aiuto del governo egiziano per proteggere i porti e le coste del Mar Rosso. Il governo non ha conchiuso nessun accordo colla Porta per rimetterle i porti del Mar Rosso. Ciò nullameno si è scandagliato quel governo a questo proposito, ma non posso far conoscere alla Camera i progetti del gabinetto. »

Il signor D. Wolff domanda se è vero che l'ammiraglio Hewett abbia pubblicato un proclama offrendo 140 sterline come ricompensa per la cattura di Osman Digna, vivo o morto, ricompensa, dice egli, che sarebbe tale da provocare l'assassinio di Osman Digna.

Lord Hartington risponde che l'ammiragliato ha chiesto telegraficamente al contrammiraglio Hewett se aveva fatto un proclama di quel genere. Il dispaccio fa osservare al generale che un siffatto proclama non avrebbe dovuto essere pubblicato prima di essere stato comunicato a sir E. Baring. La risposta di Hewett non è ancora arrivata.

Il sig. Healy annunzia che, se il proclama offerente una certa somma per la cattura d'Osman è vero, domanderà al governo se intenda esaminare l'effetto che ne risulterebbe per la posizione del generale Gordon se il Mahdi offrisse una somma analoga per l'assassinio del generale Gordon.

---

Nella seduta istessa, sir D. Wolff ha domandato se la riunione degli azionisti della Società del canale di Suez aveva confermato l'accordo conchiuso cogli armatori, aggregando sette altri direttori inglesi al Consiglio di amministrazione e, nel caso contrario, se il governo era, in qualche modo, obbligato di considerare come obbligatorio il rimanente del nuovo accordo.

Il signor Childers, cancelliere dello scacchiere, ha risposto in questi termini:

« Mi sono intrattenuto coi direttori ufficiali della Compagnia, e mi hanno informato che il rapporto del presidente della Società, il quale comprende l'accordo concluso tra il signor Lesseps e l'Associazione degli armatori, è stato approvato nella riunione del 12 marzo. Ma quanto alle modificazioni degli statuti, bisogna che gli azionisti adottino un'altra risoluzione.

« La proposta di modificare gli statuti, per quello che riguarda i direttori, è stata rimandata, ed io non potrò dirne nulla finchè essa non sarà stata sottoposta agli azionisti. »

Il signor Wolff ha chiesto se, attendendo la decisione degli azionisti, i nuovi direttori potranno votare nel Consiglio. Ha chiesto pure se, nel caso in cui questa parte dell'accordo non fosse ratificata dagli azionisti, il rimanente dell'accordo verrebbe mantenuto.

Il signor Childers ha rifiutato di dire la sua opinione sopra avvenimenti così problematici; disse che non poteva rispondere che sopra una questione di fatto. Sette nuovi direttori saranno ammessi a sedere nel Consiglio, ma per conferir loro il diritto di votare è necessaria una modificazione degli statuti della Società.

---

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Durban (Natal), in data 16 marzo:

« Una battaglia sanguinosa fu combattuta tra i partigiani di Usibepu (rivale e vincitore di Cettivajo) e quelli di M' Nyamana.

« Usibepu, battuto, è stato obbligato a ritirarsi, inseguito dal suo avversario, che ha ucciso un gran numero dei suoi aderenti e incendiato il suo kraal (villaggio fortificato).

« Usibepu e Usutus hanno chiesto nuovamente l'intervento del generale Grant. »

---

Il marchese di Hartington ha presentato, nella seduta stessa, il bilancio della guerra.

Egli dichiarò che dal 1° gennaio la riserva venne aumentata. Da 30 mila uomini essa fu portata a 34 mila. Aggiungendovi le altre forze, la milizia nel corso del 1884 si eleverà a 66 mila uomini.

L'effettivo dei volontari si eleva a 209 mila uomini. Si ha l'intenzione di allestire 400 cannoni d'acciaio a retrocarica per la flotta.

Lord Hartington crede che il governo sia giunto ad ottenere un tipo di cannoni semplice ed efficace, la cui forza penetrante è almeno pari a quella dei cannoni che si im-

piegano negli altri paesi. Inoltre il governo fa ora fabbricare tre cannoni da 110 tonnellate ciascuno, quattro da 63 tonnellante e tre da 43 tonnellate; anche questi per la flotta.

Si è fatto inoltre esperimento di un nuovo cannone da 12 per l'esercito, e si ha motivo di credere che questo cannone sarà più potente di tutti. Si ha anche intenzione di far fabbricare un maggior numero di cannoni da 36 ad avancarica, che si considerano superiori a quelli in uso nella Francia e nella Germania.

---

Il signor Parnell ha presieduto un banchetto ad *Holborn restaurant*, per la ricorrenza della festa di San Patrizio. Duecento irlandesi, fra i quali parecchi membri delle due Camere, vi assistevano.

Il primo *toast* fu portato dal signor Parnell alla nazione irlandese.

Nel suo discorso egli espresse la viva soddisfazione per vedere i progressi effettuati dal movimento nazionalista. Raccomandò agli irlandesi di fare assegnamento, non sopra un qualunque partito inglese, ma sui loro propri sforzi. Aggiunse che l'avvenire presenta per l'Irlanda le più belle speranze.

Terminando, il signor Parnell espresse la fiducia che sia prossimo il giorno nel quale gli irlandesi di tutti i partiti e di tutte le confessioni si aduneranno sul territorio irlandese e sotto il regime di un Parlamento irlandese, onde celebrare la festa di San Patrizio. Quando un tal momento sarà venuto, egli disse, l'Irlanda invierà all'Inghilterra un messaggio di pace.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 20. — In un Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza del re, il ministro degli affari esteri dichiarò non esservi alcun timore di complicazioni in Andorra, giacchè la Spagna e la Francia desiderano vivamente di ristabilirvi l'ordine.

I ministri considerano la cospirazione repubblicana come abortita. Le autorità provinciali telegrafano che regna dappertutto ordine perfetto.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — Brassey dichiara che la flotta inglese è attualmente in istato soddisfacente; l'Inghilterra potrebbe armare, in poche settimane, 18 corazzate per sostenere la sua supremazia navale.

LONDRA, 21. — È infondata la voce che il governo abbia ricevuto la notizia della morte di Gordon. Il governo non ricevette nessuna notizia del generale dopo il giorno 11 corrente.

NAPOLI, 21. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione Generale Italiana, partirà il 31 corr. per New-York, direttamente.

CHRISTIANIA, 21. — Vogt, capo del dipartimento dell'interno, è stato condannato alla perdita della sua carica.

LONDRA, 21. — Elezione del Cambridge-shire. — Eletto Thornhill, conservatore, contro Crook, liberale.

CAIRO, 21. — I ribelli circondano Khartum, eccetto dalla parte del fiume. Tre numerose tribù marciano per impadronirsene.

Lo stato di salute di Baker pascià desta timori.

Lo stato maggiore inglese calcola che le forze delle tribù nemiche, fra Suakim e Berber, fra Suakim e Tokar e fra Suakim e Kassala ascendano a 77,000 uomini.

PIETROBURGO, 21. — Un *senatus-consulto* prescrive che si sospenda l'applicazione del decreto che espelleva dalla provincia di Pultawa gli israeliti sprovvisti di fortuna immobiliare, e che sieno esaminati i loro reclami.

PARIGI, 21. — È stato pubblicato il *Libro Giallo* relativo alla questione del Madagascar. I documenti vanno dall'8 dicembre 1882 fino al 15 dicembre 1883. Vi si tratta di fatti sostanzialmente conosciuti.

SUAKIM, 21. — Lo sceicco Morgani ed un altro sceicco della Mecca si recarono al campo inglese di Handuk, per ricevere la sottomissione di parecchi sceicchi partigiani di Osman Digna, i quali si dichiarano ora in favore degli inglesi.

PARIGI, 21. — Il *Paris* dice che il ministero esamina la cifra della indennità da domandarsi alla China; tale cifra non sarebbe inferiore a 150 milioni.

Il *Télégraphe* annunzia che Courbet ha ricevuto ordine di occupare l'isola di Hainan.

Queste due notizie però meritano conferma.

LONDRA, 21. — È stata pubblicata la corrispondenza sugli affari del Transwaal, il quale potrà conchiudere trattati coll'Olanda e col Portogallo, purchè essi non sieno contrari agli interessi inglesi.

BERLINO, 21. — L'imperatore ha ricevuto oggi a mezzogiorno, in udienza solenne, il principe Orloff, che gli presentò le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore di Russia.

BERLINO, 21. — *Reichstag* — Il progetto relativo alla proroga della legge contro i socialisti è stato rinviato ad una Commissione di 21 membri.

Il ministro Puttkammer respinse categoricamente l'insinuazione del deputato Sonnemann, che il governo cioè fosse in qualche modo responsabile degli attentati con la dinamite.

Windthorst protestò contro la supposizione che la sua proposta di rinviare il progetto ad una Commissione abbia un carattere dilatorio. Windthorst disse:

« Noi che gemiamo sotto il peso delle leggi di maggio, non dobbiamo, con cuor leggero, fabbricare i ferri per gli altri. »

Il ministro americano Sargent accettò l'invito alla *soirée* presso lo imperatore, in occasione del giorno natalizio dell'imperatore stesso.

## NOTIZIE DIVERSE

**Notizie agrarie.** — *Dal Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di febbraio 1884:

*Liguria.* — La campagna trovasi generalmente in buone condizioni; nel circondario di Savona tuttavia perdura la siccità in modo che il grano nelle colline ha incominciato ad ingiallire, e le fave e i piselli soffrono.

*Piemonte.* — Continua la siccità. Proseguono con alacrità i diversi lavori campestri.

*Lombardia.* — La poca pioggia caduta riuscì di qualche giovamento alla campagna, sebbene generalmente continuino i lamenti per la siccità.

*Veneto.* — Si preparano i terreni per le nuove semine primaverili, nei paludi s'incendiano gli strami vecchi; continua la potatura delle viti. Nella provincia di Belluno i noccioli cominciano a fiorire. È desiderata la pioggia specialmente per le ortaglie.

*Emilia.* — Buone le condizioni della campagna, sebbene, specialmente nelle provincie di Reggio e Parma, venga lamentata la siccità. Le piante fruttifere presentano molte gemme nella provincia di Piacenza. Si sta seminando la canapa. Cominciano a fiorire i mandorli.

*Marche ed Umbria.* — Continua la potatura delle viti, ed i lavori preparatori per le semine primaverili. Continua la siccità. Fioriscono i mandorli.

*Toscana.* — Continua la potatura delle viti. I mandorli fioriscono. La poca pioggia riuscì di qualche giovamento; perdura tuttavia la siccità, specie nella parte occidentale.

*Lazio.* — La poca pioggia riuscì di qualche giovamento. Fiorisce il pesco, anche l'albicocco comincia a fiorire.

*Regione Meridionale Adriatica.* — Campagna in buono stato; proseguono con alacrità i lavori campestri. Gli alberi fruttiferi fioriscono anche nelle parti montuose.

*Regione Meridionale Mediterranea.* — I lavori campestri, quali le zappature, le propagginazioni, le piantagioni dei magliuoli per le viti continuano alacremente. La fioritura delle piante fruttifere promette

bene. Nella provincia di Avellino si seminano le patate e si preparano i terreni per il granturco. Campagne coperte d'un verde cupo per la buona vegetazione dei seminati.

*Sicilia.* — Ottimo lo stato della campagna; in qualche provincia tuttavia lamentasi la siccità; bene i seminati; procedono alacremente le sarchiature e le zappature. In provincia di Catania le viti americane incominciano a sbocciare le loro gemme.

*Sardegna.* — Continua a lamentarsi la mancanza d'acqua, non buone le condizioni agricole, specialmente in causa d'una epizoozia aftosa manifestatasi negli animali.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi per i lavori di sistemazione preindicata, pubblicato nei modi di legge, nel quale sono compresi gli stabili di proprietà delle persone nominate nel seguente elenco;

Veduto il decreto prefettizio 23 gennaio 1884, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinate dalla perizia compilata dai periti signori Amedi conte Luigi, Bossi Giuseppe, Ceccarelli Tito, per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma, in data 29 novembre 1883;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 febbraio 1884, coi nn. 7946, al 7951, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco, ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura, ove gli interessati potranno prenderne visione, ed infine comunicato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati, ed all'Amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 15 marzo 1884.

*Per il Prefetto:* Rito.

### Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Scuola nuova israelitica, domiciliata a Roma — Pianterreno della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, confina a levante col vicolo del Capocciuto e colle case nel medesimo vicolo, a mezzogiorno colla via Fiumara, a ponente colla casa ai civici nn. 135 a 136 di via Fiumara e colla casa civico n. 134 della medesima via (Piazza delle Tre Cannelle) a settentrione con un cortile comune a diverse case.
Indennità stabilita, lire 1728.

2. Scuola israelitica del Tempio, domiciliata a Roma — Pianterreno e 1° piano della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, (confina come sopra).
Indennità stabilita, lire 5760.

3. Bondì Amadio e fratelli fu David, domiciliati a Roma — Primo piano della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, (confina come sopra).
Indennità stabilita, lire 2160.

4. Scuola siciliana israelitica, domiciliata a Roma — Secondo piano della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, (confina come sopra).
Indennità stabilita, lire 5040.

5. Sonnino David Mosè fu Giuseppe, domiciliato a Roma — Piano terreno e 3° piano della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, (confina come sopra).
Indennità stabilita, lire 5760.

6. Di Porto Cesare fu Salomone, domiciliato a Roma — Quarto piano della casa n. 18, posta in Roma, via Fiumara, ai civici nn. 137, 138, 139, 140, distinta in mappa col n. 238, (confina come sopra).
Indennità stabilita, lire 5760.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 21 marzo.

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | coperto | — | 16,3 | 6,0 |
| Domodossola | piovoso | — | 18,6 | 7,2 |
| Milano | coperto | — | 19,5 | 10,5 |
| Verona | coperto | — | 21,0 | 9,0 |
| Venezia | coperto | calmo | 13,7 | 8,4 |
| Torino | coperto | — | 18,5 | 10,3 |
| Alessandria | coperto | — | 19,3 | 7,7 |
| Parma | coperto | — | 19,1 | 6,6 |
| Modena | coperto | — | 20,4 | 8,4 |
| Genova | coperto | calmo | 16,0 | 10,3 |
| Forlì | nebbioso | — | 18,6 | 7,5 |
| Pesaro | coperto | calmo | 15,1 | 5,4 |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 14,3 | 10,2 |
| Firenze | coperto | — | 18,8 | 7,7 |
| Urbino | coperto | — | 17,5 | 8,5 |
| Ancona | coperto | calmo | 16,4 | 10,5 |
| Livorno | coperto | calmo | 16,7 | 8,8 |
| Perugia | coperto | — | 17,0 | 7,9 |
| Camerino | coperto | — | 15,4 | 6,8 |
| Portoferraio | coperto | calmo | 15,2 | 10,2 |
| Chieti | coperto | — | 15,7 | 6,6 |
| Aquila | coperto | — | 18,0 | 5,1 |
| Roma | piovoso | — | 17,4 | 8,2 |
| Agnone | coperto | — | 18,1 | 7,6 |
| Foggia | coperto | — | 19,3 | 7,9 |
| Bari | coperto | calmo | 16,8 | 13,4 |
| Napoli | piovoso | calmo | 17,8 | 10,5 |
| Portotorres | piovoso | mosso | — | — |
| Potenza | coperto | — | 17,9 | 6,9 |
| Lecce | coperto | — | 18,9 | 9,8 |
| Cosenza | nebbioso | — | 17,2 | 6,0 |
| Cagliari | coperto | calmo | 18,0 | 10,5 |
| Tiriolo | coperto | — | 13,0 | 6,5 |
| Reggio Calabria | coperto | agitato | 15,9 | 13,3 |
| Palermo | coperto | agitato | 17,6 | 12,3 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 16,6 | 10,2 |
| Caltanissetta | coperto | — | 12,0 | 6,0 |
| Porto Empedocle | piovoso | mosso | 17,3 | 13,2 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 16,4 | 12,4 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 21 marzo 1884.

In Europa accentuata depressione al nord; pressione elevata e crescente all'ovest. Depressione secondaria al nord della Tunisia. Centro Norvegia 740; golfo di Guascogna 770.

In Italia nelle 24 ore barometro notabilmente disceso; temperatura alquanto diminuita in parecchie stazioni; correnti sciroccali al sud; nella notte pioggie sull'Italia inferiore.

Stamane cielo coperto sull'Italia superiore, coperto o piovoso altrove; barometro variabile da 760 a 756 mm. dalle Alpi a Cagliari; greco moderato in Sardegna; venti abbastanza forti a forti del 2° quadrante sull'Italia inferiore.

Mare agitato lungo le coste meridionali.

Probabilità: pioggie; qualche nevicata alti monti al nord; venti forti del 2° quadrante al sud, freschi settentrionali altrove; abbassamento di temperatura.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 MARZO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 755,9,

Barometro centigrado: massimo 12, 8 — minimo 8,2.

Umidità media del giorno: relativa 86 — assoluta 8,65

Vento dominante variabile fra il 1° ed il 2° quadrante.

Stato del cielo coperto e pioggia quasi tutto il dì; nembi nel pomeriggio.

Pioggia in 24 ore mm. 15,65.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 marzo 1884

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° luglio 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° gennaio 1884 | — | — | — | — | 93 50 | — | 93 50 | 93 42 1/2 | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 | » | — | — | 96 40 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 94 55 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1883 | — | — | 96 60 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° ottobre 1883 | — | 500 | 448 » | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale italiana | 1° gennaio 1884 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 980 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | 548 » | — | — | — | — | — | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 480 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1884 | 500 | 250 | 580 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 468 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | 890 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni detta | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 523 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | 1310 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni od applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1884 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° gennaio 1884 | 500 | 256 | 507 » | — | — | — | — | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | — | — | — | — | — | 415 » | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 10 |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 25 04 |
| | | chèques | — | — | — |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

*Per il Sindaco:* A. MARCHIONNI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 40, 93 42 1/2, 93 45 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 415 fine corr.

**Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 marzo 1884:**

Consolidato 5 0[0 (nominale) lire 93 547.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso (id.) lire 91 377.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 57.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 55 690.

V. TROCCHI, *presidente.*

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

*All'illustrissimo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli.*

L'Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata e difesa dalla R. Avvocatura erariale di Napoli, residente alla via Roma, num. 169, presso la quale è elettivamente domiciliata, è creditrice privilegiata della somma di lire trecentodiciannove e centesimi venti, oltre le spese giudiziarie fatte pel ricupero di detta somma dovuta, per ammontare di tassa e penalità liquidate ed iscritte al Campione Certo Atti civili, a causa di omissione della registrazione di parecchi atti pubblici e privati autenticati, dovuta dal signor Jorio Perrella Francesco Saverio di Pasquale, notaio del comune di Positano (Salerno), ed attualmente notaio del comune di San Sebastiano al Vesuvio (Napoli).

A conseguire la istante quanto di cagione fu spiccato nel dì 4 agosto 1882.

Ingiunzione di pagamento ad istanza del ricevitore del registro di Salerno, debitamente approvata e resa esecutiva, nella quale si faceva una esatta ed accurata distinta di tutti gli atti su cui cadeva la penale a carico del sopraddetto notaio Jorio Perrella.

E dovendosi ora procedere all'espropriazione della cauzione notarile, consistente in un certificato segnato al numero 402014 posizione, di annua rendita 5 per cento con due inscrizioni, la 1ª sotto il n. 707705, ed avente la data del 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 90, a favore di Paolillo Nicola fu Giovanni, con godimento dal 1º luglio 1881, e l'altro sotto il n. 707706 portante la stessa data 2 giugno 1881, per l'annua rendita di lire 10, a favore di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, con godimento dal 1º luglio 1881, nel quale certificato vedonsi apposte le seguenti annotazioni:

1. La presente rendita (cioè quella iscritta sotto il n. 707705) è sottoposta ad ipoteca per cauzione di Jorio Perrella Francesco Saverio fu Pasquale, nella sua qualità di notaio in Positano (Salerno), come risulta dalle dichiarazioni n. 160, del 12 settembre 1862, numeri 185 e 189 del 29 detto mese ed anno, con estensione di detta ipoteca alla attuale di lui residenza in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta da atto 16 maggio 1881, rogato Baldanza, notaio in Ponticelli.

Questa annotazione così riformata venne qui trasportata dalla annullata iscrizione n. 288855.

2. La presente rendita (cioè quella sotto il n. 707706) è sottoposta ad ipoteca per supplemento di cauzione del titolare, quale notaio in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli), come risulta dalla dichiarazione n. 1172 del 31 maggio 1881 emessa dal segretario della Direzione Generale del Debito Pubblico a norma dell'art. 38, 1º capoverso della legge 25 maggio 1879, la istante fa analoga istanza di svincolo perchè possa procedere agli ulteriori incumbenti dalla legge suddetta prescritti per la espropriazione delle cauzioni notarili.

Napoli, 27 febbraio 1884.

Il R. sostituto procuratore erar.
1659 ANTONINO ASTUNI.

---

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
*Avviso.*

Il suddetto Tribunale, con provvedimento in data d'oggi, ha dichiarato definitiva la nomina di curatore nel fallimento di Sansoni Adele, Montagna Bartolomeo e Montagna Francesco, nella persona del signor avvocato Samuele Coen, domiciliato in via Torre Argentina.

Roma, 18 marzo 1884.

1667 Il cancelliere REGINI.

---

# Banca di Depositi e Prestiti in Santa Sofia

Gli azionisti della Banca suddetta sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 8 1/2 ant., nella sala del Municipio, onde esaurire il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del presidente, del direttore e del cassiere uscenti di carica per anzianità;
2. Nomina parziale del Consiglio d'amministrazione;
3. Approvazione del bilancio consuntivo e relazione del medesimo;
4. Presentazione e discussione del nuovo statuto per la trasformazione di questa Società in anonima cooperativa, a sensi dell'ultima deliberazione dell'assemblea.

In mancanza del numero legale in detta prima adunanza, s'intende questa convocata per la successiva domenica 6 aprile p. v., nell'istesso locale ed all'ora medesima.

Santa Sofia, 14 marzo 1884.

1674 *Il Direttore*: D. NANNI CASTELLI.

# Amministrazione Provinciale di Salerno

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 3 aprile corr. anno, alle ore 12 merid., nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti ad offerte segrete, per lo appalto dei lavori di rettifica alla strada Sarno-Palma, per la deviazione, cioè del tronco compreso fra il cancello Lanzieri e Muro rotto, di lunghezza metri 3104 60, a base del prezzo di lire 73,075 37, risultante da estimi redatti dall'ufficio tecnico provinciale, tanto pei lavori a corpo, quanto per quelli a misura, senza computare in detta cifra l'ammontare del suppletivo di lire 6970, pei lavori accennati nell'art. 65 del capitolato speciale d'appalto.

**Avvertenze.**

L'appalto, avendo luogo a schede segrete, sarà sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal relativo capitolato, aggiudicato a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno compiersi dallo appaltatore entro il termine di un anno, a far tempo dal giorno in cui verrà dato l'ordine pel cominciamento di essi dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico provinciale.

I concorrenti dovranno presentare nel giorno ed ora suindicata in piego suggellato le loro offerte in iscritto.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere su carta da bollo da lire 0 50;
2. Esprimere in esteso le cifre del prezzo pel quale s'intende assumere lo appalto;
3. Essere garentite da deposito di lire 4000;
4. Essere corredate di certificato d'idoneità rilasciato da ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a 6 mesi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite nel capitolato d'appalto, o riferentisi ad offerte altrui, si ritengono come nulle.

Il deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Fra giorni cinque dall'aggiudica l'appaltatore dovrà dare cauzione definitiva di lire.... in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia calcolati al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno 18 del mese di aprile suddetto.

Tutte le spese per gl'incanti, niuna esclusa, nonchè quella del contratto da stipularsi, saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 18 marzo 1884.

1656 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

---

AVVISO. 1159
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che ad istanza di Romagnoli Maria e di Monti Maria, di Pollenza, il Tribunale di Macerata, con decreto 6 dicembre 1883, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione e tramutamento del certificato del Debito Pubblico n. 113181, o 508481, della rendita di lire 10, intestato a Marchetti Alberico fu Giovanni Francesco, di Pollenza, e vincolato per di lui cauzione come commesso postale.

AVV. ALFONSO LAZZARINI proc.

---

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che, morto nel 21 ottobre 1883 il dott. Isidoro Fracasso fu Domenico, era notaio residente in Asiago, e consegnati i di lui atti all'Archivio notarile sussidiario di Bassano Vicentino, nel giorno 6 corr. presentò domanda alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della professione del notaro suddetto.

Vicenza, 8 marzo 1884.

1401 FRACASSO EGIDIO fu DOMENICO.

---

AVVISO.

*Ill.mi signori primo presidente e consiglieri della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro.*

Il signor Raffaele Brittelli fu Pasquale Antonio, da Scandale, chiede che la Corte si benigni impartire la omologazione all'atto di adozione del di 10 corrente mese di gennaio, eseguito in persona del proprio nipote signor Raffaele Brittelli, figlio maggiore del suo fratello germano Ignazio e di Serafina Jerardi, da Scandale.

Esibisce perciò la copia autentica del relativo verbale, debitamente registrato addì 17 detto, n. 57, lib. 3º, vol. 54, fol. 149, con lire 60, e gli altri atti e documenti che riguardano l'adozione di cui sopra.

Catanzaro, li 18 gennaio 1884.

Mario Ferragina proc.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile della Corte di appello delle Calabrie, sedente in Catanzaro, composta dai signori:

Comm. Giuseppe Miraglia, primo presidente;

Cav. Orazio Scalfaro — Cav. Stefano La Rocca — Cav. Francesco Mosca — Cav. Giuseppe Messina, consiglieri;

Con l'intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Nicola Cianci,

Dopo chiusa la pubblica udienza del dieci marzo milleottocentottantaquattro, nella quale ha assistito il vicecancelliere signor Gennaro Villelli, riunitasi in camera di consiglio, a norma del rito, ha reso la seguente deliberazione:

Fatta la relazione dal consigliere cav. Messina;

Sentito il Pubblico Ministero, il quale ha conchiuso farsi dritto all'adozione;

Visto l'art. 216 Codice civile,

Fa luogo all'adozione di Brittelli Raffaele d'Ignazio e di Serafina Jerardi, da Scandale, da parte di Raffaele Brittelli fu Pasquale Antonio, da detto luogo.

Provvede poi che il presente decreto si pubblichi per affissione in questo capoluogo nella Corte d'appello di Catanzaro, nella Pretura di Santa Severina e nel mandamento di Scandale, oltre la inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello degli annunzi giudiziari che si pubblicano in questo medesimo distretto, trasmettendone copie legali.

Fatto e deliberato come sopra nel suddetto giorno, mese ed anno.

G. Miraglia — O. Scalfaro — S. La Rocca — Fran. Mosca — G. Messina — Gennaro Villelli, vicecancelliere.

N. 365 reg. cron.

Firmato: Ciampa.

Catanzaro, li 12 marzo 1884.

Per copia conforme,
1650 Il canc. GIUS. DE DOMINICI.

---

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

*Al signor Presidente e componenti la camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Bari.*

Il sottoscritto, procuratore del signor Pinto Luigi fu Zefirino, di Putignano, ex-notaio a Sammichele di Bari, domanda lo svincolo della cauzione notarile costituita in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidata al cinque per cento, giusta certificato nominativo intestato Pinto, ai numeri 517841/234724 e 10751 del registro di posizione, per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge notarile.

Bari, 15 marzo 1884.

Zefirino Turi proc.

Per copia conforme all'originale, depositato in cancelleria,

Bari, 15 marzo 1884.

Per il canc. del Trib. civ. e corr.
1641 F. MELECRINIS.

## Banca Cooperativa Popolare Bitonto

*Atto di diffidamento agli azionisti morosi.* 1658

Il sottoscritto, autorizzato dall'onorevole Consiglio d'amministrazione degli 8 marzo stante, avendo convenientemente eseguito le disposizioni dell'articolo 10 dello statuto sociale, approvato con Regio decreto 3 agosto 1882, ed in seguito modificato giusta le norme del nuovo Codice di commercio, colla presente pubblicazione, a mente degli articoli 167 e 168 del riferito Codice commerciale, compie atto di diffida ai signori azionisti morosi sottosegnati, perchè essi, nonostante pubblici avvisi a stampa, affissi nei siti principali del paese, e notificati a domicilio di ciascuno, sono ancora in debito verso la Banca del saldo delle loro azioni, come qui in calce segnate:

| N. d'ordine | Cognome, nome dell'azionista e sua dimora | N. delle azioni | Rate pagate sulle azioni | Rate pagate sulla tassa d'ammissione | Rate a pagarsi sulle azioni | Rate a pagarsi sulla tassa d'ammissione |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Cannone Gius. Rom. di F.°, Bitonto | 1 | 10 » | » » | 15 » | 2 » |
| 2 | Rogadeo conte Eustachio, Napoli | 7 | 100 » | 5 » | 75 » | 9 » |
| 3 | Lisi fratelli di Vito, Bitonto | 8 | 100 » | » » | 100 » | 16 » |
| 4 | Cicciomessere Angelo, Bari | 4 | 65 » | 5 » | 35 » | 3 » |
| 5 | Martucci Celeste di Gaet., Bitonto | 10 | 135 » | » » | 115 » | 20 » |
| 6 | Perrone Francesco, Id. | 5 | 75 » | » » | 50 » | 10 » |
| 7 | Cannone Immacolata, Id. | 1 | 14 » | 1 » | 11 » | 1 » |
| 8 | Miccolis Vitantonio, Id. | 4 | 84 » | 8 » | 16 » | » » |
| 9 | Siragusa Angela di Gaet., Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 10 | Id. Concetta, Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 11 | Id. Pasquale, Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 12 | Id. Carmine, Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 13 | Id. Teodoro, Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 14 | Id. Giuseppe, Id. | 2 | 20 » | » » | 30 » | 4 » |
| 15 | Id. Isabella nata Nicastro, Id. | 3 | 30 » | » » | 45 » | 6 » |
| 16 | Del Popolo Giuseppe, Id. | 1 | 19 50 | 0 50 | 5 50 | 1 50 |
| 17 | Buongiorno Carmelo, Id. | 4 | 60 » | » » | 40 » | 8 » |
| 18 | Stellacci Michele di Lorenzo, Id. | 4 | 65 » | » » | 35 » | 8 » |
| 19 | Canavacciuoli F.° e Gius. fu M le, Id. | 2 | 42 » | 4 » | 8 » | » » |
| 20 | Tempesta F.° di Pasq., Id. | 2 | 25 » | » » | 25 » | 4 » |
| 21 | Id. Antonia nata Pasculli, Id. | 1 | 10 » | » » | 15 » | 2 » |
| 22 | Id. Pasq. fu F.°, Id. | 1 | 10 » | » » | 15 » | 2 » |
| 23 | Carrozzi Luigi, Ruvo | 5 | 75 » | 4 » | 50 » | 6 » |
| 24 | Buongiorno Luca, Bitonto | 40 | 400 » | » » | 600 » | 80 » |
| 25 | Caiati Gaet. (ferraio, Id.) | 2 | 34 » | » » | 16 » | 4 » |
| 26 | Lillo Lorenzo, Id. | 2 | 21 » | » » | 29 » | 4 » |
| 27 | Sallustio Sergio di Bonif., Id. | 4 | 52 » | 8 » | 48 » | » » |
| 28 | Bignetelli Bonifacio, Id. | 2 | 25 » | » » | 25 » | 4 » |
| 29 | Paciulli N. fu Vito, Id. | 1 | 19 50 | 0 50 | 5 50 | 1 50 |
| 30 | Saracino Domenico di F.sco, Id. | 2 | 42 » | 4 » | 8 » | » » |
| 31 | Lillo Pasquale, Id. | 1 | 19 » | 2 » | 6 » | » » |
| 32 | Cicciomessere Gius. fu Em.le, Id. | 4 | 40 » | 4 » | 60 » | 4 » |
| 33 | Robles N. Luigi, Id. | 5 | 75 » | 7 50 | 50 » | 2 50 |
| 34 | Lillo Arcangelo, Id. | 2 | 40 » | 2 » | 10 » | 2 » |
| 35 | Luiso Gaet. fu Benedetto | 3 | 40 » | 3 » | 35 » | 3 » |
| 36 | Modugno Pasquale, Id. | 5 | 80 » | 7 50 | 45 » | 2 50 |
| 37 | Vacca Giovanni fu Em.le, Id. | 5 | 95 » | 4 » | 30 » | 6 » |
| 38 | Siccoda Cesare, Id. | 5 | 50 » | 5 » | 75 » | 5 » |
| 39 | De Astis Antonio, Id. | 3 | 55 » | 3 » | 20 » | 3 » |
| 40 | Pantaleo Saverio, Id. | 2 | 20 » | 2 » | 30 » | 2 » |
| 41 | Fano Gaetano, Id. | 10 | 200 » | 3 » | 50 » | 17 » |
| 42 | Sallustio Bonifacio, Id. | 10 | 190 » | 20 » | 60 » | » » |
| 43 | Mosellis M.le di D.co, Id. | 20 | 200 » | 20 » | 300 » | 20 » |
| 44 | Canavacciuoli Mariano, Id. | 1 | 21 » | 2 » | 4 » | » » |
| 45 | Fano F.co fu Onofrio, Id. | 10 | 200 » | 10 » | 50 » | 10 » |
| 46 | Gesualdo Gaetano, Id. | 10 | 183 50 | 10 » | 66 50 | 10 » |
| 47 | Capaldi Gius. di Giacomo, Id. | 20 | 200 » | 20 » | 300 » | 20 » |
| 48 | Nocera M.le di Domenico, Id. | 1 | 18 » | 2 » | 7 » | » » |
| 49 | Binetti Pantaleo, Id. | 20 | 220 » | 40 » | 280 » | » » |
| 50 | Perrone Leonardo, Id. | 15 | 200 » | 5 » | 175 » | 25 » |
| 51 | D.co Lante di Gaet., Id. | 3 | 63 50 | 6 » | 11 50 | » » |
| 52 | De Angelis Tommaso, Id. | 10 | 100 » | 10 » | 150 » | 10 » |
| 53 | Fornelli Francesco fu Vincenzo, Id | 2 | 42 » | 4 » | 8 » | » » |
| 54 | Id. Vito fu Francesco, Id. | 4 | 84 » | 8 » | 16 » | » » |
| 55 | Cannone Francesco Paolo, Id. | 5 | 50 » | 5 » | 75 » | 5 » |
| 56 | Siragusa Gaetano fu Giuseppe, Id. | 10 | 100 » | 10 » | 150 » | 10 » |
| 57 | Cicinnato Pasquale fu Gaetano, Id. | 3 | 52 » | 6 » | 23 » | » » |
| 58 | Granieri Nicolò, Id. | 4 | 68 » | 4 » | 32 » | 4 » |
| 59 | Caiati Domenico di Nicola, Id. | 10 | 100 » | 10 » | 150 » | 10 » |
| 60 | Gentile Vincenzo fu M.le, Id. | 1 | 20 » | 1 » | 5 » | 1 » |
| 61 | Curzio Stefano, Id. | 2 | 36 » | 4 » | 14 » | » » |
| 62 | Ranieri Pietro, Id. | 4 | 84 » | 8 » | 16 » | » » |
| 63 | Saracino Francesco di V. N., Id. | 2 | 30 » | 2 » | 20 » | 2 » |
| | TOTALI | | 4609 » | 290 » | 3891 » | 390 » |

Bitonto, 14 marzo 1884.

*Il Direttore:* FRANCESCO VENTIFRIDDA DI MARCO. *Il Contabile:* G. MOLA.

## Deputazione Provinciale di Milano

AVVISO D'ASTA per la definitiva aggiudicazione *delle opere in muro e pietra, per la costruzione di un nuovo ponte sull'Adda a Trezzo.*

In relazione all'avviso 28 febbraio ultimo scorso, essendosi conseguito un ulteriore ribasso di lire 5 05 per cento sul prezzo di prima delibera di lire 59,937 50,

Ed essendosi ottenuta dalla locale Regia Prefettura l'abbreviazione dei termini,

**Si rende noto:**

Che fino a mezzodì del giorno 26 corrente marzo saranno ricevute, per schede segrete, le offerte di miglioramento sul prezzo d'asta ora determinato di lire 56,910 66.

L'apertura delle schede si farà, nella solita sala delle aste di questa provincia, al tocco dello stesso giorno 26 marzo, e qualora si avessero due o più offerte eguali, si procederà tosto alla definitiva aggiudicazione, mediante gara fra i presentatori di tali eguali offerte, sempre col metodo dei partiti sigillati.

Rimangono ferme nel resto le disposizioni portate dai precedenti avvisi 10 e 28 febbraio prossimo passato, n. 2270-A.

Milano, 20 marzo 1884.

1678 *Il Prefetto Presidente:* A. BASILE.

## Prefettura della Provincia di Catania

### Avviso d'Asta

*per unico incanto e definitivo deliberamento.*

In seguito alla diminuzione di ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo canone di lire 11,662, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 di questo mese, per lo

*Appalto del servizio di trasporti postali per Troina e Randazzo, in transito per l'abitato di Cesarò,*

si procederà, a termini abbreviati di 10 giorni, alle ore 10 antimeridiane del 27 del corrente mese, nell'ufficio di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quegli che risulterà il migliore oblatore, in diminuzione del suddetto annuo canone, ridotto per effetto della succennata offerta di ventesimo a lire 11,078 90.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare nel luogo, giorno ed ora suddesignati, le loro offerte in diminuzione.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero de'partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione di ventesimo.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col mezzo della candela vergine.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data dell'11 del corrente mese, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal 1° aprile 1884, e durerà cinque anni senza più.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma, che risulterà dall'aggiudicazione, saranno fatti dall'Amministrazione postale e dal comune di Cesarò nelle proporzioni stabilite, a trimestri regolari maturati, in base agli eventuali ribassi d'asta.

Non saranno ammesse offerte di persone, che nell'eseguire simili od altre imprese, si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso l'Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciuti dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo annuo dell'asta in lire 1190, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A guarentigia degli obblighi assunti col contratto l'accollatario dovrà, all'atto della stipulazione, prestare una cauzione di lire 3000 o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo, dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 600 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dall'aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno diritto nella decadenza dell'appalto e nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere a nuovi incanti.

Le spese tutte inerenti all'asta, nonchè quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 15 marzo 1884.

Per la R. Prefettura

1677 *Il Segretario delegato:* I. CARUSO.

# SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

**SOCIETÀ ANONIMA**

SEDE ROMA — **Direzione Generale,** FIRENZE

*Capitale nominale* L. 4,000,000 — *Capitale versato* L. 2,000,000.

Gli azionisti della Società delle Ferriere italiane sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 aprile p. v., a ore 2 1[2 pom., presso la sede della Società, negli uffici della Banca Generale, via del Plebiscito, numero 107.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno cinque (5) azioni:

in **Roma,** presso la Sede della Banca Generale;
in **Milano,** id. id.
in **Firenze,** presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Livorno,** presso i signori Rodocanacchi figli e C.,

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 22 marzo 1884. 1687

# INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

## Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 17 aprile 1884, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori da eseguirsi per la costruzione di una scogliera in pietre naturali a difesa delle mura Castellane di Nettuno, e per riparazioni alla banchina delle mura suddette.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire 34,280 (comprese lire 4709 91 per imprevisti).

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire duemila in numerario, in vaglia o Boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sieno le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore all'uno per cento sul prezzo sopra indicato.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando, entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 2 maggio 1884, nessuno abbia presentata un'offerta di ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà, entro gli otto giorni successivi, prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 3000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta e alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registri e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessa perizia è visibile in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza medesima (Sezione II) dalle ore 9 ant. alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, li 14 marzo 1884.

1685 *L'Intendente:* TARCHETTI.

# COMUNE DI SALERNO

**PRESTITO MUNICIPALE 1879**

*Decima Estrazione del 10 marzo 1884*

**Obbligazioni estratte:**

265 479.

Salerno, dal palazzo di Città, li 10 marzo 1884.

*Il R. Delegato straord.:* FRATE.

1663 *Il Segretario capo:* ROMANO.

# Unione Tipografico Editrice Torinese

**Società Anonima** *col capitale sociale di lire* 750,000 *versato.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera di lunedì, 31 marzo, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Società, via Carlo Alberto, n. 33, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione del bilancio 1883;
4. Proposta di azionisti per una modificazione all'articolo 5 dello statuto approvato nell'ultima assemblea riguardo la forma delle azioni;
5. Nomina di tre membri del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.

Torino, 14 marzo 1884.

*Il Presidente del Consiglio d'amministrazione:* ENRICO DALMAZZO.

1689 *Il Direttore:* LUIGI MORIONDO.

# MUNICIPIO DI MAGLIE

Il sindaco del comune di Maglie fa noto che colle stesse condizioni di vendita di cui è parola nell'avviso d'asta inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del ventidue dicembre ultimo, n. 299, nonchè nel Foglio degli annunzi della provincia, si procederà alla vendita per asta pubblica ad estinzione di candela vergine, con le norme del regolamento di Contabilità generale dello Stato, dei seguenti beni pertinenti al Comune, nel giorno 27 andante, alle ore 9 ant., e sono:

1. Il fondo Longa Piccola, per lire 2874 15;
2. Il fondo Chiusurella, per lire 334 60;
3. Il fondo Chiusura Grande, per lire 688 20;
4. Il fondo Riginello, per lire 3757 20.

Si fa salva la superiore approvazione degli atti e l'aumento del ventesimo nei quindici giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte a carico degli acquirenti.

Maglie, 10 marzo 1884.

*Il Sindaco:* RAFFAELE DE MARCO.

1680 *Il Segretario comunale:* CESARE MIGLIETTA.

# Società Anonima della Ferriera Masson

Gli azionisti della suddetta Società anonima sono convocati in adunanza generale ordinaria in Livorno (Toscana), nella sede sociale, in via San Giovanni, n. 1, pel giorno di sabato 26 aprile 1884, a ora 1 1[2 pom., per deliberare su quanto appresso:

1. Relazione e comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1883;
4. Elezione di tre consiglieri effettivi in sostituzione dei signori commendatori Edoardo D'Amico, Giorgio E. Aman e cav. Pietro Fehr Schmöle, che escono d'ufficio per anzianità, e di due consiglieri supplenti in luogo dei signori cav. Luca G. Mimbelli e Adolfo Donegani;
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

Il bilancio e la relazione del Consiglio trovansi ostensibili agli azionisti presso il sottoscritto segretario della Società.

I portatori delle obbligazioni emesse dalla Società avranno facoltà d'intervenire alla suddetta adunanza generale, con voto limitato alla elezione dei membri del Consiglio, in ordine all'art. 26 dello statuto.

Per essere ammessi all'adunanza come sopra convocata, tanto gli azionisti come i portatori delle obbligazioni dovranno, a giustificazione di tale loro qualità, consegnare alla presidenza la rispettiva carta di ammissione, che verrà loro rilasciata nell'atto del deposito delle azioni e delle obbligazioni, prescritto a tale effetto dallo statuto sociale. Il detto deposito dovrà essere eseguito non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 24 aprile 1884, sia in Livorno, presso la Banca di Livorno, come in Colle di Val d'Elsa (provincia di Siena), presso la Direzione dell'azienda sociale.

Livorno, 22 marzo 1884.

Visto — *Il Presidente:* E. SANSONI.

1688 *Il Segretario:* ERNESTO NAGNI.

ESTRATTO

*dall'originale esistente nella cancelleria della sezione di Corte di appello di Potenza.*

In nome di Sua Maestà Umberto primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Deliberazione in camera di consiglio.

L'anno 1884, il giorno 12 marzo, in Potenza,

La sezione di Corte d'appello, composta dai signori:

1. Comm. Nicola Bartholini, presidente;
2. Cav. Francesco Cerchi, consigliere;
3. Cav. Gregorio de Angelis, id.;
4. Cav. Antonino Benedetti, id.;
5. Cav. Pasquale de Angelis, id.

Con lo intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore generale signor Grisolia cav. Francesco, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Giuseppe Decanio.

Intesa la relazione del consigliere signor Benedetti;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che trattasi,

La Corte,

Visti gli atti ed il verbale di consenso reciproco dell'adottante Antonio Piarulli, e dell'adottato Raffaele Giordano, portante la data del 2 febbraio or decorso;

Viste le assunte informazioni;

Deliberando in camera di consiglio in conformità della richiesta del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione dimandata da Antonio Piarulli, nella persona di Raffaele Giordano, da Palazzo San Gervasio.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia nel comune di Palazzo San Gervasio, capoluogo del mandamento, e che sia altresì iscritto negli annunzi giudiziari del distretto di questa sezione di Corte d'appello e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in Potenza nel sopradetto giorno mese ed anno.

Firmati: N. Bartholini — Francesco Cerchi — Gregorio de Angelis — Benedetti — Pasquale De Angelis — Giuseppe Decanio, vicecancelliere aggiunto.

N. 108, registro cronologico.

Rilasciata la presente copia per inserzione nel Giornale ufficiale del Regno, oggi li 15 marzo 1884, in Potenza, a richiesta dell'avvocato signor Michele Magaldi.

Il vicecancelliere reggente l'ufficio
1653 PASQUALE ROMANELLA.

**Cassa di Risparmio in Civitavecchia.**

**Seconda diffidazione.**

In seguito all'avviso pubblicato da questa Cassa li 27 giugno 1883, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* li 6 luglio 1883, n. 157, e col quale sulla richiesta di Stefano Paparozzi, a nome anche de' suoi nepoti, si deduceva a notizia lo smarrimento dei tre seguenti libretti di proprietà della defunta Maddalena Paparozzi, vedova Fiorelli, ed intestati come appresso, cioè: serie 8ª, n. 3642, intestato a Corati Amalia — serie 8ª, n. 3643, intestato a Benzi Elvira — serie 8ª, n. 3645, intestato a Paradisi Maddalena. Si previene qualunque possessore o chiunque avente interesse che, decorso da oggi il termine di giorni dieci, senza che siasi presentato in questa segreteria reclamo od opposizione, si farà luogo all'annullamento dei predetti libretti ed alla loro rinnovazione e consegna agli interessati, come aventi diritto per intestata successione della proprietaria fu Maddalena Paparozzi, vedova Fiorelli.

1625 Il segr. A. D'ERAMO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Savona con sentenza 4 corrente marzo ha ordinate informazioni sulla assenza di Marco fu Gio. Stefano Testa, da Varazze.

1524 ZANELLI ANTONIO proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

*Avviso.*

Si fa noto che con provvedimento, in data d'oggi, questo Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento della Compagnia Fondiaria Romana il signor avv. Camillo Giuliani, abitante in via Muratte, n. 66.

Roma, 18 marzo 1884.

1668 Il cancelliere REGINI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Chiavari, con decreto d'oggi, ordina che si assumano informazioni sull'assente Zarini Gregorio, *vulgo* Luigi, d'incerti, domiciliato a Lavagna, panattiere, emigrato alle Americhe da diciassette circa anni.

Chiavari, li 15 marzo 1884.

1652 O. BRIGNARDELLA proc.

ESTRATTO

*dal suo originale sistente nella cancelleria della Corte di appello, sezione in Potenza.*

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Deliberazione in camera di consiglio,

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno undici febbraio, in Potenza,

La sezione di Corte di appello composta dai signori

Commendatore Nicola Bartholini, presidente,

Consiglieri

Cav. Gregorio de Angelis, cav. Antonino Benedetti, cav. Pasquale de Angelis, cav. Giuseppe Pisani, con lo intervento del Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale signor Grisolia cav. Francesco, e coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto signor Giuseppe Decanio;

Intesa la relazione del consigliere signor Pisani;

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni, con le quali ha chiesto di farsi luogo all'adozione di che trattasi;

La Corte,

Visti gli atti ed il verbale di consenso reciproco dell'adottante Giuseppe Maria Santoro, e dell'adottato Giuseppe Nicola Scioscia, eseguito innanzi il presidente della Corte nel dì trenta gennaio or decorso;

Viste le informazioni assunte;

Deliberando in camera di consiglio ed in conformità della richiesta del Pubblico Ministero, dichiara farsi luogo all'adozione dimandata da Giuseppe Nicola Santoro, nella persona di Giuseppe Nicola Scioscia di Pescopagano,

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia nel comune di Pescopagano, capoluogo del mandamento, e che sia altresì inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa sezione di Corte di appello, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in Potenza oggi venti febbraio milleottocentottantaquattro, in continuazione di quello del dì undici detto mese.

(*Seguono le firme*).

Rilasciata la presente copia oggi in Potenza, primo marzo 1884, a richiesta dell'avvocato signor Gabriele Faggella per inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno.

Il reggente l'ufficio
1651 PASQUALE ROMANELLA.

REGIA CORTE DI APPELLO

DI ROMA.

*Citazione in sede di rinvio.*

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto, in persona dell'attuale suo direttore cav. Eugenio Forni, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Sudario, n. 13, presso la Regia Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto, usciere addetto alla R. Corte di appello di Roma, ivi domiciliato, premesso

Che in base alla legge 8 giugno 1873 il Fondo pel culto promosse giudizio avanti il Tribunale civile di Potenza, di commutazione delle rendite delle soppresse chiese di Brienza, Sasso Castaldo ed altre, ed il Tribunale adito, con sentenza 4-13 dicembre 1880, nel dichiarare riconosciuto il diritto ed il possesso ad esigere le prestazioni decimali per taluni dei convenuti, dispose poi, fra altro, che il Fondo per il culto avesse provato, anche a mezzo di testimoni nel termine di legge, che il soppresso monastero delle Benedettine di Marziconuovo era nel possesso ad esigere dagli altri coloni le prestazioni risultanti dagli estratti di Terraleggiera;

Che interpostosi appello principale dall'Amministrazione, ed incidente per parte di alcuni coloni di Tramutola, la Corte di Potenza, con decisione 9-19 dicembre 1881, rigettava entrambi gli appelli, confermando il giudicato dei primi giudici;

Che però la suprema Corte di Roma, con pronunciato 11 dicembre 1882, pubblicato il successivo 8 gennaio 1883, rigettando il primo mezzo di ricorso proposto dall'Amministrazione e condannandola alle spese verso gli intimati coloni di Sant'Angelo delle Fratte, accolse il secondo mezzo del ricorso stesso, annullando parzialmente la sentenza impugnata, e rinviando la causa, anche per le spese, alla Corte d'appello di Roma;

Ciò premesso,

Ho citato, come col presente atto cito per pubblici proclami, ai sensi dell'articolo unico della legge 29 giugno 1879, n. 4946 (Serie 2ª), portante modificazione a quella dell'8 giugno 1873 i signori:

1. Morena Francesco fu Filippo.
2. Aulicino Michele fu Vincenzo.
3. Montemurro Luigi fu Antonio.
4. Giorgio Marrone Luigi fu Giuseppe.
5. Rogono Vito fu Gerardo.
6. Farina Rosalia fu Pasquale.
7. Farina Maria fu Pasquale.
8. Vita Luigi fu Francesco.
9. Ferrara Giuseppe fu Pasquale.
10. De Marco Michele fu Raffaele.
11. Matera Francesco fu Michele.
12. Tavolaro Giuseppe fu Gerardo.
13. Calvello Giuseppe fu Vincenzo.
14. Falvella Luigi fu Filippo.
15. Falvella Giuseppe fu Filippo.
16. Morena Luigi fu Nicola.
17. De Marco Antonio fu Vincenzo.
18. Terzella Antonio fu Francesco.
19. Vita Filippo fu Francesco.
20. Tortoriello Antonio fu Michele.
21. Tortoriello Filippo fu Antonio.
22. Greco Luigi fu Francesco.
23. Lascalea Giuseppe fu Giambattista.
24. Marotta Pietro fu Rosario.
25. De Solvo Rosario fu Vito.
26. Vignati Vito fu Antonio.
27. Tedesco Francesco fu Giuseppe.
28. Guarini Rosario fu Vincenzo.
29. Marino Francesco fu Giuseppe.
30. Marino Antonio fu Giuseppe.
31. Magaldi Pasquale fu Raffaele.
32. Pricolo Pasquale fu Giuseppe.
33. Mariglioni Luigi fu Pasquale.
34. Tavolaro Giuseppe fu Nicola.
35. Calvello Vincenzo fu Michele.
36. Torziello Domenico fu Vincenzo.
37. Vignati Filippo fu Vincenzo.
38. Vignati Francesco fu Vincenzo.
39. D'Anza Francesco fu Carlo.
40. Fusaro Antonio fu Nicola.
41. Fusaro Luigi di Antonio.
42. Vignati Letizia fu Vincenzo, autorizzata dal marito Fusaro Luigi.
43. Mariglioni Nicola fu Raffaele.
44. Marino Michele fu Luigi.
45. De Rosa Antonio fu Giuseppe.
46. Maglioni Domenico fu Domenico.
47. Magaldi Nicola fu Raffaele.
48. Vita Maria.
49. Calvello Maria Michela fu Pasquale.
50. Aulicino Giuseppe fu Saverio, quale procuratore di Spadafora Vincenzo fu Gaetano.
51. Giorgio Marrano Antonio, quale procuratore di Spolidoro Michele fu Francesco.
52. Pecone Arcangela fu Nicola, quale procuratrice di suo marito De Marco Luigi fu Vincenzo.
53. Tavolaro Serafina fu Pasquale, quale procuratrice del marito Tavolaro Giuseppe.
54. Riccardi Teodosio fu Biase.
55. Tedesco Raffaele fu Michele.
56. Durante Antonio fu Lorenzo.
57. Consalvo Pasquale fu Vincenzo.
58. Loisi Luigi fu Francesco.
59. Riviello Rosa fu Michele, procuratrice del marito Nictolis Costantino fu Filippo.
60. Montefusco Antonio fu Giovanni.
61. Marotta Enrico fu Luigi dottor fisico.
62. Ragutiis Pietro di Pasquale.
63. Mercadante Francesco fu Giuseppe.
64. Luca Vincenzo fu Giovanni.
65. Morena Antonio fu Nicola.
66. De Rosa Filippo fu Antonio, tutti domiciliati in Tramutola, proprietari.
67 e 68. Taglianetti Antonio e Tommaso, domiciliati in Savoja di Lucania.
69. Francesco Pecci di Nicola, domiciliato in Tramutola, coloni,

A comparire avanti la R. Corte di appello di Roma, alla sua udienza che terrà il giorno di sabato 31 (trentuno) maggio 1884, ad ore 11 ant.

Per udire

Accogliersi l'appello proposto dalla Amministrazione del Fondo per il culto coll'atto 16 settembre 1881 per pubblici proclami, inseriti nel Giornale degli annunzi giudiziari del 17 stesso mese, num. 63, contro la sentenza del Tribunale civile di Potenza 4, 13 dicembre 1880, e questa revocando, dichiarare interrotta ogni prescrizione contro il titolo dimostrativo il diritto, il possesso ad esigere le prestazioni, di cui dall'istante Amministrazione si è domandata l'obbligatoria commutazione in contante.

Conseguentemente, ritenendo esistente e ben dimostrato l'anzidetto diritto e possesso alla riscossione delle prestazioni decimali a carico di tutti gli appellati, rimettere le parti a proseguire il giudizio per la commutazione in contante delle prestazioni in natura.

Nel contempo condannare essi appellati debitori, a pagare e corrispondere in natura le rispettive prestazioni arretrate dal 1877 in poi, nelle quantità risultanti dallo stato di liquidazione, e sino a quando non sarà avvenuta la definitiva commutazione.

Condannare gli appellati tutti alle spese del giudizio di prima e seconda istanza, cassazione e rinvio, ed al compenso all'avvocato.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Si produrranno i volumi dei precorsi giudizi insieme alle copie autentiche delle sentenze rispettive.

Roma, 18 marzo 1884.

1665 GIUSEPPE ALESSI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.